

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Vermessung, Kulturtechnik und Photogrammetrie = Revue technique suisse des mensurations, du génie rural et de la photogrammétrie

Herausgeber: Schweizerischer Verein für Vermessungswesen und Kulturtechnik = Société suisse de la mensuration et du génie rural

Band: 66 (1968)

Heft: 10

Artikel: Uno stupendo viaggio nell'Italia del Sole

Autor: Solari, R.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-222318>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 20.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Uno stupendo viaggio nell'Italia del Sole

R. Solari

L'opera della Cassa del Mezzogiorno

La legge del 1950 diede l'avvio alla grande opera intesa a trarre il Mezzogiorno dalla sua congenita arretratezza.

Dopo i tanti sporadici interventi, le lunghe discussioni e gli infiniti studi, l'opinione pubblica e le autorità italiane si resero conto che il sottosviluppo delle regioni meridionali incideva negativamente sull'economia generale ritardando anche il progresso delle zone più avanzate. Donde la decisione di coordinare gli interventi con un'azione programmata su larga scala, che avesse a toccare tutti i settori, primario, secondario e terziario ed a modificare sostanzialmente la struttura economico-sociale della regione. In due interessanti pubblicazioni, la «Cassa per il Mezzogiorno» edita dall'ufficio stampa dell'Ente e «La riforma fondiaria, esperienza nelle Puglie, Lucania e Molise» del Prof. D. Scardaccione, e dalla visita in luogo abbiamo attinto le informazioni e considerazioni di cui è cenno nel presente articolo.

La legge istitutiva del 1950 aveva stanziato un primo credito di mille miliardi di lire (7 miliardi di franchi svizzeri) di cui 490 miliardi per le bonifiche e trasformazioni fondiari, 280 per la riforma agraria, 110 per gli acquedotti e le fognature, 90 per la viabilità e 30 miliardi per il turismo.

Il primo programma attuato nel tempo incredibilmente breve di dieci anni permise di fare le dovute esperienze; esse dimostrarono l'opportunità di sviluppare ulteriormente l'azione meridionalista con altre opere pubbliche ed incrementando con sussidi e contributi l'iniziativa privata.

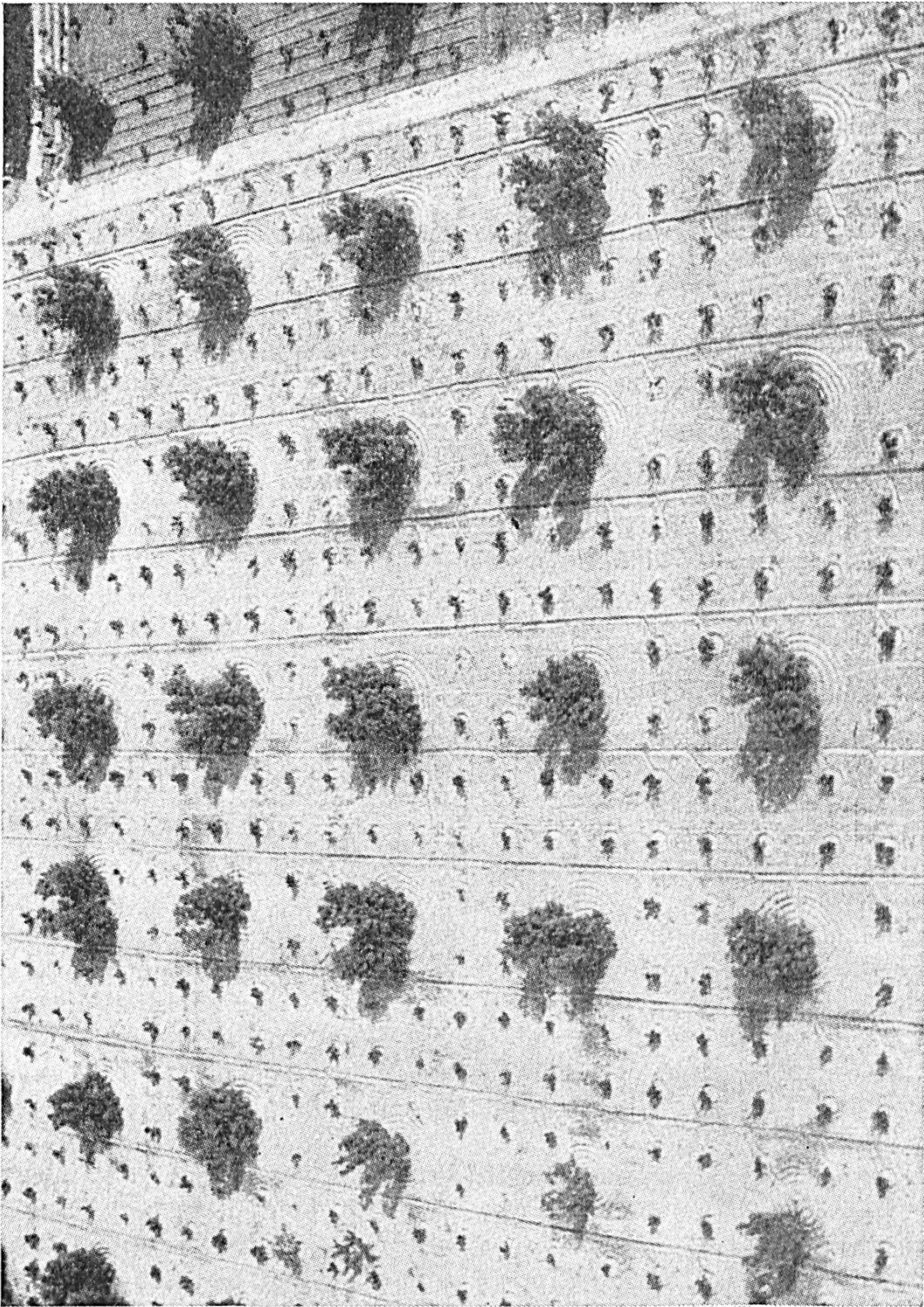
Con le leggi del 1952 e del 1957, l'Ente venne incaricato di estendere la sua azione all'industrializzazione del territorio, di ampliare i programmi nel settore degli acquedotti in modo da assicurare l'acqua potabile a tutti i comuni del Mezzogiorno e di migliorare le comunicazioni ferroviarie e stradali.

Gli stanziamenti globali di crediti statali vennero aumentati da 1000 a 2040 miliardi di lire (14,2 miliardi di franchi svizzeri) per il 1° quindicennio. È stato così possibile concepire un programma di creazione delle infrastrutture indispensabili e di ulteriore valorizzazione dei singoli settori.

Nella tabella che segue sono indicati gli stanziamenti per il quinquennio 1965-1969 (vedete la tabella sulla pagina 351).

*

La Cassa opera su 9 dei 12 milioni di ettari che costituiscono l'area dell'intero Mezzogiorno (3 volte l'area della Svizzera). Secondo la pubblicazione citata dall'Ente si hanno i seguenti risultati a fine 1966:



Oliveto
consociato con agrumeto giovane
irrigato per infiltrazione da solchi circolari

Strade – sono stati costruiti 4800 km di nuove strade principali e ne sono stati sistemati 16670 km. In più sono stati costruiti 10239 km di strade rurali in zone di bonifica.

Ferrovie – sono stati eseguiti raddoppi di binari e lavori di elettrificazione per 87 milioni di lire.

Impianti portuali e aereoportuali - sono stati spesi 17 miliardi di lire.

Ospedali – sono in corso opere per 30 miliardi di lire.

Acquedotti e fognature – dopo aver fatto l'inventario di tutte le acque disponibili sorgive e di sottosuolo sono stati messi in cantiere o sono in corso di realizzazione 2352 progetti di acquedotti. Sono stati captati 36000 litri al secondo e costruiti 2348 serbatoi con una capacità totale di 1404000 di metri cubici; sono state posate 12000 km di condotte, e con ciò è stata fornita l'acqua a 1994 centri con una popolazione di 8000000 di abitanti. Fra i grandi acquedotti da segnalare, quello dell'Ausino, che alimenta con 710 l/sec 27 comuni (costo 5 miliardi di lire); in Sicilia quello dell'Alcantara, che alimenta 17 comuni (595 l/sec – costo 5 miliardi) e quello sussidiario di Palermo (1500 l/sec – costo 12 miliardi).

	Spese sopportate dalla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi di lire)	Investimenti totali compresa la parte dei privati
1. Infrastrutture generali		
Viabilità	140	140
Acquedotti e fognature	215	265
2. Agricoltura		
Bonifiche	260	265
Valorizzazione agricola	140	260
3. Industrie		
Infrastrutture	150	160
Impianti	660	2200
4. Turismo		
Infrastrutture	50	50
Crediti e contributi alberghi	57	110
5. Artigianato e pesca	23	90
6. Progresso tecnico e civile	80	90
7. Potenziamento servizi in zone molto depresse e opere fuori comprensorio	125	135
Totale miliardi di lire	1900	3765
miliardi di franchi svizzeri	13,3	26,355

Agricoltura

Sono stati approvati 10900 progetti di bonifica e di sistemazioni montane per 849 miliardi di lire. Sono stati realizzati: 2830 km di arginature e inalveazioni; 3686 km di canali di prosciugamento; prosciugati 356000 ettari di terreno; costruite 125000 abitazioni e 88000 stalle per 505000 capi; 6727 km di strade poderali; 1962 km di linea elettrica; rimboscati 292538 ettari di pendii.

Per queste opere sono stati versati 184 miliardi di sussidi su un totale di 420 miliardi di investimenti (ca. 3 miliardi di franchi svizzeri).

Sono stati, inoltre, creati 152 centri di assistenza tecnica su un comprensorio di 700000 ettari con un milione di abitanti. Sono stati irrigati 351970 ettari in 57 comprensori.

La creazione di bacini artificiali per l'accumulazione dell'acqua necessaria è stato e continua ad essere uno dei compiti più importanti ed impegnativi della cassa. Senza l'acqua, l'agricoltura intensiva non sarebbe possibile stante la povertà delle precipitazioni (400/500 mm di pioggia di cui nei sei mesi da aprile a settembre solo 100 mm).

Fra le più grandi opere la diga di Occhito, in provincia di Foggia. La diga, in terra, ha un volume di 3 milioni di metri cubici e trattiene 292000000 di metri cubici d'acqua.

Per la trasformazione dell'economia agricola di Cagliari è stato creato un sistema di otto bacini artificiali che accumulano 900 milioni di metri cubici d'acqua che serve all'irrigazione, all'approvvigionamento della popolazione e dell'industria.

Taluni sbarramenti sono sfruttati anche per alimentare centrali elettriche come la diga del Pertusillo, visitata dal nostro gruppo.

Industria

Le iniziative sorte coi finanziamenti della Cassa (1886 miliardi) hanno provocato investimenti per 4367 miliardi di lire. Per sfruttare il metano trovato sul posto da 4000-5000 m di profondità è stata creata una rete di metanodotti che ha già raggiunto i 1000 km. Per le iniziative industriali, l'Italia ha emesso prestiti all'estero per 507 miliardi (3,5 miliardi di franchi) di cui uno per 7 miliardi (50 milioni di franchi svizzeri) assunto dall'Unione di Banche Svizzere.

Le nuove centrali elettriche (tra cui la termonucleare di Garigliano con una produzione di 1200000000 di kw/h all'anno) hanno aumentato da 3 miliardi a 15 miliardi di kw/h la produzione di energia elettrica del Mezzogiorno.

Un complesso imponente di stabilimenti industriali è stato creato a Bari, Brindisi, Taranto, Pozzuoli, Ragusa, Gela e Prioli. Citiamo in particolare le nuove acciaierie di Taranto che occupano 2000 operai e che con una produzione di 2 milioni di tonnellate di acciaio e 2 milioni di ghisa - produzione che verrà raddoppiata si collocano fra le più importanti d'Europa.

Turismo

Si calcola che oggi 25 milioni di turisti visitino l'Italia ogni anno il che dà un apporto di 1000 miliardi di lire (7 miliardi di franchi) all'economia del paese. Ma il flusso del turismo per quanto concerne l'Italia continentale si ferma praticamente a Napoli. Nel nuovo piano quinquennale si è inserito un programma di opere inteso ad aprire ai turisti le magnifiche regioni litoranee della bassa Italia. Sono stati perciò costruiti 1700 km di strade (66 miliardi di lire). Inoltre è stata finanziata la costruzione di 823 esercizi alberghieri i quali hanno aumentato la disponibilità di 34600 camere con 62500 letti e 30000 bagni. Sono pure stati costruiti impianti termali e funivie.

Fattore umano

Di pari passo agli interventi di natura tecnica la Cassa ha dedicato la sua attenzione alla formazione professionale finanziando 318 centri di addestramento industriale ed artigianale i quali dispongono di 885 reparti con 19592 posti di lavoro.

Parallelamente sono stati creati centri di formazione degli addetti ai settori del turismo, delle opere pubbliche e dei servizi alberghieri e commerciali e centri di specializzazione e di ricerche agrarie.

*

Il nostro gruppo, accolto con squisita gentilezza dai dirigenti della Cassa a Roma, Bari e Matera ed accompagnato nelle visite alle zone irrigue del Bradano e Metaponto, ha ricevuto diffusi orientamenti sulla ciclopica opera sopra illustrata. Durante la nostra peregrinazione abbiamo potuto vedere i due grandi bacini d'accumulazione di San Giuliano e del Pertusillo e gli impianti d'irrigazione del Metaponto che si estendono su 30000 ettari; 30000 ettari oggi coltivati a colture pregiate, si che grazie anche alla squisita cortesia di «Don Pasquale», il signor Pasquale Lunati, proprietario di un'azienda modello di 150 ettari, ognuno ha potuto gustare le squisite arance della tenuta ed ammirare nel contempo la stalla aperta che ospita una cinquantina di mucche svittesi accuratamente selezionate e che danno una produzione media fra 4000 e 5000 litri di latte per capo. Ci si è pure addentrati nei sistemi usati per l'irrigazione capillare per la quale i piccoli proprietari tendono a sostituire a poco a poco il sistema a scorrimento a mezzo «canalette» in cemento, con quella a pioggia, mediante pompa e tubazioni volanti o interrate, la quale permette di risparmiare mano d'opera e denaro e si dimostra più efficiente. È infatti indipendente dalla superficie del terreno e consente di combattere le rare gelate primaverili. L'acqua irrigua viene pagata da 1 a 5 lire il metro cubico dagli utenti (0,7 cts a 3,5 cts). Il fabbisogno annuo è calcolato da 3000 a 5000 m³ per ettaro e con ciò un contadino paga da 5000 a 25000 lire ca. per ettaro (35.- a 175.- fr.) il che è largamente compensato dal raccolto pregiato.

Gli agrumeti, per esempio, danno un reddito lordo di 2 milioni per ettaro (21000 fr.). Il reddito medio nelle zone irrigate é valutato a 1 milione per ettaro (7000 fr.).

Ovviamente l'acqua potabile é pagata a maggior prezzo: nelle città fino a 100 lire (70 cts/m³). Il piano generale per la fornitura d'acqua potabile in Italia prevede 300 litri al giorno per abitante. Nelle zone industriali



Canale littoraneo

il quantitativo è aumentato a oltre 1000 litri. Il volume totale d'acqua accumulato per l'irrigazione con le dighe e gli sbarramenti nei fiumi e torrenti è di 2 miliardi di metri cubici.

Un altro miliardo di metri cubici all'anno sarà prelevato dalla falda freatica. I bacini sono dimensionati computando anche l'apporto di

materiale alluvionale durante i prossimi cinquanta anni. Questo apporto sarà frenato con una vasta azione di rimboschimento.

L'opera essendo in pieno sviluppo, è difficile valutare in cifre l'incremento del reddito *pro capite* e globale. Si sa comunque che negli ultimi quindici anni il reddito globale del Meridione è raddoppiato. Il reddito del lavoro dal 1951 al 1963 è aumentato di 1800 fr. per unità. Pertanto le prospettive per il futuro di quest'area già notoriamente depressa si presentano ora a tinte più rosee. Non si giungerà certo a colmare rapidamente il forte divario ancora esistente fra settentrione e meridione ma in questi ultimi anni il meridione ha preso coscienza delle sue possibilità e della ricchezza datagli dall'abbondante mano d'opera e le nuove strutture create o in via di attuazione l'hanno felicemente messo sulla via di uno sviluppo impensabile solo una trentina d'anni orsono. E molta gente guadagna ora sul posto senza dover emigrare.

Un fatto sintomatico: nel treno, tra Bari e Roma, abbiamo conversato con un gruppo di operai: quattro giovani che prima emigravano in Germania per trovare lavoro, ora lavorano in una nuova fabbrica e ricevono un salario giornaliero fra le 4000-5000 mila lire. Come loro migliaia di giovani hanno trovato lavoro nel nuovo Mezzogiorno.

*

La visita ha permesso ad ognuno di toccar con mano ciò che il governo della vicina ed amica Repubblica e la valentissima schiera di dirigenti, tecnici e specialisti che lavorano con grande competenza e con un impareggiabile *feu sacré* stanno attuando con l'aiuto della popolazione locale e delle principali industrie italiane, nella vasta e bellissima regione a meridione di Roma. Regione incantevole che offre generosamente all'occhio ed allo spirito le sue ricchezze naturali, i suoi orizzonti dolci caratterizzati dalle ultime pendici dell'appennino, dalle brulle montagne che contrastano con le vaste pianure, feconde di messi e di frutti, dai paesaggi stupendi come quelli di Alberobello, celebre per i suoi «Trulli» e dal litorale tirrenico dalle spiagge ancor profuse di poesia della natura; regione dotata di un clima caldo e generoso non appena fruisca d'acqua irrigua e ricca di una popolazione che attendeva soltanto l'occasione di lavorare per dimostrare la sua capacità, il suo dinamismo, la sua intelligenza, la sua volontà d'operare e di progredire.

Come appare lontana se si percorrono le zone bonificate ed i centri del sud, la visione di un mezzogiorno pigro e svogliato e fannullone quando invece ovunque è fervore di vita e di lavoro in una atmosfera altamente dinamica.

Per i suoi molteplici aspetti, per tutto ciò che ha offerto di grande, di nuovo e di concreto, la visita è stata quantomai utile ed istruttiva. Peccato che il gruppo non sia stato più numeroso; peccato che molti colleghi e molti studenti non abbiano potuto accompagnarci. Perché tutti hanno da imparare da opere così ciclopiche, opere che investono regioni così ampie e si diffondono in tutti i settori economici della vita di

un Paese, opere che possono essere eseguite solo mediante una programmazione economica ad alto livello e con mezzi finanziari che impegnano un'intera nazione. Perché ciò che abbiamo visto è stata anche la più efficace lezione di programmazione che finora ci è stato dato di sentire e di toccar con mano. Di fronte ai risultati ottenuti – e per noi che veniamo ed operiamo nel settore del miglioramento del suolo – di fronte alle magnifiche distese di terreni strappati alle paludi ed alla malaria e trasformati ora in rigogliosi frutteti, in aranceti, limoneti e campi di primizie pregiate, di fronte ai pendii trasformati da poveri pascoli in ubertosi campi fecondi di messi, di fronte alle migliaia di case coloniche sparse a perdita d'occhio quali pietre miliari di una conquista tecnica ed umana meravigliosa, noi ci siamo sentiti felici ed orgogliosi. Felici pensando a quelle che potevano essere le condizioni di esistenza precedenti di un'intera popolazione di milioni di abitanti confrontate con quelle d'oggi e con le prospettive del futuro; orgogliosi altresì per le conquiste che può offrire la tecnica del miglioramento del suolo quand'è applicata su vastissima scala e con mezzi appropriati da tecnici valorosi che operano con scienza e coscienza. Ed era ed è in tutti noi anche un profondo sentimento di ammirazione per questa imponente, meravigliosa, nobilissima conquista del popolo italiano, del suo genio, del suo lavoro.

Résumé

A plusieurs reprises déjà, des groupes d'ingénieurs suisses du génie rural ont eu l'occasion d'étudier les importantes et impressionnantes entreprises d'améliorations foncières réalisées en Italie. Les visites précédentes avaient eu pour but d'étudier les assainissements des Maremmes et des Marais pontins (le long de la côte, immédiatement au sud de Rome), le bassin du Fucino au centre des Abruzzes, ainsi que la vallée inférieure du Po. Le voyage effectué en avril de cette année avait pour destination la zone d'influence de la «Cassa per il Mezzogiorno» (Caisse pour le Midi). Retenons d'emblée que les participants sont rentrés chez eux avec la conviction que l'Italie démocratique était en train de réaliser une œuvre gigantesque tant par son ampleur que par sa diversité et ses conceptions.

Le champ de travail de la «Cassa per il Mezzogiorno» est énorme, puisqu'il comprend toute la partie sud de la péninsule à partir de Rome-Pescara, ainsi que la Sardaigne et la Sicile. Le voyage d'études a été poussé jusqu'aux Pouilles et la Basilicata, c'est-à-dire jusqu'au point où les Apennins s'abaissent vers la mer Adriatique, d'une part, le golfe de Tarente, d'autre part.

La population vivait autrefois dans des conditions extraordinairement primitives et dans la pauvreté. Cette situation était notamment due au climat caractérisé par l'absence de précipitations en été, par la structure géologique (formations argileuses), par la pression démographique et, enfin, par l'économie imposée par les «latifondi», qui a subsisté dès les temps féodaux. Après la chute de l'Empire romain, la population s'est retirée dans les montagnes pour se protéger des pirates; des déboisements exagérés pour créer une base d'affouragement suffisante ont influencé de plus en plus le régime des eaux; le littoral devint marécageux et le foyer de la malaria. Seul un assainissement intégral et conséquent pouvait porter

remède à cette situation. En 1950, une loi particulière prévoyant l'expropriation de vastes propriétés peu exploitées, des améliorations foncières, la colonisation agricole des zones nouvellement acquises, des mesures sociales et l'industrialisation commença à porter ses fruits. Dans la zone étudiée a été assainie une surface de 1,5 millions d'hectares, à l'intérieur desquelles 190000 ha provenant des «Latifondi» ont été répartis entre 32000 colons.

Après la première loi de 1950, qui mettait à disposition un crédit de 7 milliards de francs suisses et portait plus particulièrement sur les améliorations foncières, la réforme agraire, les installations d'alimentation en eau et la canalisation des eaux usées, les routes et sur le tourisme à une échelle modeste, les expériences ont montré la nécessité d'élargir le champ d'application. Ainsi l'activité a été élargie grâce à de nouvelles lois promulguées en 1952 et 1957, comprenant des dispositions relatives à l'industrialisation, à l'alimentation en eau de toutes les communes et villes, à l'amélioration des installations ferroviaires et des routes. Le plan quinquennal de 1964 à 1969 prévoit à cet effet des investissements de l'ordre de 14,2 milliards de francs suisses. L'envergure des travaux achevés jusqu'en 1966 est imposante (4800 km de nouvelles routes principales, 16670 km de routes corrigées, 10239 km de routes agricoles, des ports et places d'aviation pour 1,2 milliard de francs suisses, des hôpitaux pour 2,1 milliards de francs suisses, 12000 km de conduites d'eau pour 8 millions d'habitants).

Les entreprises agricoles, elles aussi, sont très importantes: 2830 km de digues, 3686 km de canaux d'assainissement, 356000 ha de terrains assainis, 125000 maisons d'habitation, 88000 étables, 1962 km de lignes électriques, 292538 ha de reboisements, 351970 ha d'irrigations. Conscientes du fait que la région ne peut se suffire par l'agriculture seulement, les autorités encouragent également l'industrie. Signalons ici les branches essentielles: la mise en valeur des gaz naturels gisant dans la région, alimentation en eau, usines électriques (dont une thermonucléaire), aménagement de grandes fabriques pouvant occuper, par exemple, 2000 ouvriers comme c'est le cas dans une aciérie de Tarente. En ce qui concerne le tourisme, l'on cherche à amener vers le sud le flot d'étrangers qui, aujourd'hui, s'épuise à Rome ou à Naples.

Les participants au voyage d'étude ont, après avoir été renseignés à fond par les organes directeurs à Rome, Bari et Matéra, visité les grands barrages de St-Julien (sur le Bradano) et de Pertusillo (sur l'Agri), une installation d'épuration des eaux fluviales près de Ferrandina (sur le Basento), ainsi que les gigantesques installations d'irrigation pour une étendue de 30000 ha sur le littoral entre Metaponto et Tarente. La bande de terrain autrefois infestée par la malaria s'est transformée en jardins d'agrumes et oliveraies.

Toutes ces mesures ne sont pas restées sans effet. Le revenu moyen par tête de population a déjà doublé. Le visiteur est impressionné par l'énergie déployée par tous les responsables qui, grâce à une collaboration dans tous les secteurs, ont réalisé un assainissement intégral qu'ils sont en train d'achever. La région visitée montre d'une manière éclatante ce qu'il est possible de réaliser par les améliorations foncières, lorsqu'elles sont prises en main sur une vaste échelle avec les moyens nécessaires et par des techniciens capables. Les choses vues sont un admirable témoignage de ce que le peuple italien a été capable de faire.